



Partito Democratico

FEDERAZIONE DI BERGAMO

REGOLAMENTO PROVINCIALE

Approvato dall'assemblea provinciale il 09/04/2016

Titolo I - Principi generali

Articolo 1. Principi

Il Partito Democratico della provincia di Bergamo si costituisce sulla base dei principi e delle regole contenute nel Manifesto dei Valori, nel Codice etico e negli Statuti del Partito Democratico nazionale e lombardo.

Articolo 2. Ambito di applicazione

Il regolamento del PD della provincia di Bergamo si applica a tutte le strutture e le articolazioni territoriali e tematiche del partito, agli iscritti e agli elettori, ai diversi rapporti intercorrenti fra il partito e i soggetti esterni.

Articolo 3. Diritti e doveri

Il PD della provincia di Bergamo riconosce ai propri iscritti ed elettori i diritti e i doveri che vengono loro attribuiti dagli Statuti nazionale e regionale, e si impegna a rimuovere tutti gli ostacoli che potrebbero impedirne il loro esercizio.

Titolo II - Gli organismi politici e la struttura provinciale del Pd

Articolo 4. Gli organismi provinciali

Gli organismi politici provinciali del PD sono:

- l'assemblea
- il segretario
- la direzione
- la segreteria.

Competenze, funzioni, composizione e modalità di elezione degli organismi politici provinciali sono definiti dagli articoli 5, 6, 7, 8, 9 dello statuto regionale.

Articolo 5. Il segretario provinciale

Il Segretario provinciale rappresenta il partito e il suo indirizzo politico al corrispondente livello sulla base della piattaforma approvata al momento della sua elezione. Funzioni, prerogative, modalità di elezione e durata del mandato sono disciplinate dallo Statuto regionale.

Articolo 6. La segreteria provinciale

I componenti della segreteria provinciale vengono nominati dalla direzione provinciale su proposta del segretario. Sono membri di diritto della segreteria provinciale un consigliere provinciale fra quelli iscritti al PD e da essi designato, il capogruppo consiliare del PD nel consiglio comunale di Bergamo, il segretario provinciale dei Giovani Democratici, il segretario dell'unione comunale di Bergamo.

La Segreteria provinciale convoca i coordinatori di zona quando necessario, e comunque una volta ogni due mesi, per raccordarsi con il territorio sulle principali questioni e iniziative politiche.

Articolo 7. I responsabili tematici

Il responsabile tematico ha il dovere di coordinare la sua attività con la segreteria provinciale; può istituire un dipartimento tematico, intervenire con iniziative nel dibattito pubblico sugli argomenti inerenti al proprio settore, svolgere una funzione di servizio ai circoli per le iniziative inerenti al proprio settore.

Il PD provinciale è strutturato in uffici e dipartimenti. Possono essere affidate dal segretario provinciale, sentita la direzione, deleghe tematiche o di progetto ad iscritti interni o esterni alla segreteria in riferimento al progetto politico che il partito intende perseguire o a particolari e temporanee esigenze e obiettivi.

Articolo 8. L'assemblea provinciale

1. L'assemblea è composta da settanta persone, elette contestualmente al segretario provinciale in occasione del congresso provinciale.

Fanno inoltre parte dell'assemblea in qualità di membri di diritto il segretario provinciale e, se non già eletti direttamente, il tesoriere provinciale, il segretario provinciale dei giovani democratici, la presidente del coordinamento donne, il presidente della commissione provinciale di garanzia, i parlamentari nazionali ed europei, i componenti del governo e i consiglieri regionali iscritti ad un circolo della provincia, i componenti della direzione nazionale iscritti ad un circolo della provincia, il sindaco del comune capoluogo e il presidente della provincia se iscritti al partito, un consigliere provinciale fra quelli iscritti al PD e da essi designato, due rappresentanti dei giovani democratici indicati dall'organizzazione giovanile.

2. La prima riunione dopo l'elezione dell'assemblea è convocata dal presidente della commissione congressuale ed è presieduta dal componente eletto più anziano, il quale procede a proclamare il segretario provinciale e a porre in votazione l'elezione del Presidente.

Il Presidente eletto si insedia e procede con l'elezione dell'ufficio di presidenza.

Le funzioni dell'assemblea sono declinate negli statuti regionale e nazionale.

L'assemblea è presieduta dal Presidente, che nell'esercizio delle sue funzioni si avvale di un ufficio di presidenza, composto da massimo quattro componenti (scelti fra i membri dell'assemblea) oltre allo stesso presidente, votato dall'Assemblea su proposta del Presidente.

All'interno dell'ufficio di presidenza il presidente designa il vicepresidente vicario, che lo sostituirà pro-tempore in ogni caso di impossibilità, decadenza o dimissioni.

3. L'Assemblea si riunisce almeno due volte all'anno; all'Assemblea la Segreteria, nelle sue articolazioni organizzative, rendiconta l'attività politica del partito sia sul piano locale che su quello regionale.

L'assemblea può anche articolarsi in commissioni permanenti o temporanee per l'esame di singoli argomenti.

4. Le convocazioni dell'assemblea vengono effettuate con preavviso minimo di sette giorni, ridotto a tre in caso di urgenza motivata. Le convocazioni vengono pubblicate sul sito del partito.

Un quinto dei componenti eletti dell'assemblea possono richiederne la convocazione, su temi specifici di particolare rilevanza politico amministrativa, che deve svolgersi entro venti giorni.

5. L'ordine del giorno è predisposto dal presidente, d'intesa con il segretario provinciale. I documenti da sottoporre all'esame e alla votazione dell'assemblea debbono essere preventivamente inviati a tutti i componenti, con un anticipo di almeno sette giorni, ridotto a tre in caso di urgenza motivata.

Eventuali proposte da inserire nell'ordine del giorno possono essere formulate anche da un membro della segreteria provinciale, da un coordinamento di zona territoriale, da un minimo di cinque componenti dell'assemblea provinciale e sono sottoposti alla valutazione dell'ufficio di presidenza, che li inserisce nell'ordine del giorno della seduta successiva.

Istanze, mozioni, interpellanze possono essere messe in discussione e sottoposte a votazione nella stessa seduta in cui sono state presentate, se sottoscritte da almeno un decimo dei membri eletti e se deliberato dalla maggioranza assoluta dei componenti eletti.

6. La partecipazione ai lavori dell'assemblea è aperta ai componenti eletti con diritto di parola e di voto, ai membri di diritto con diritto di parola e di voto, agli invitati permanenti con diritto di parola.

Ai lavori possono assistere gli iscritti al Partito Democratico.

In caso di particolari circostanze il Presidente può concedere il diritto di parola a soggetti diversi da quelli enunciati in precedenza.

7. Il presidente dichiara aperte e chiuse le sedute dell'assemblea, regola il dibattito fissando la durata degli interventi, indice le votazioni sugli argomenti sottoposti all'assemblea e ne proclama i risultati.

8. Per la validità delle sedute dell'assemblea è necessaria in prima convocazione la presenza della maggioranza dei membri eletti; in seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno un terzo dei membri eletti. La seconda convocazione deve tenersi almeno trenta minuti dopo la prima convocazione.

Le deliberazioni, salvo diverse esplicite indicazioni vengono adottate con la maggioranza dei voti.

Le deliberazioni dell'assemblea sono adottate con voto palese.

Il Presidente indice la votazione segreta qualora tale modalità sia richiesta e sia approvata dalla maggioranza dei componenti eletti presenti.

9. L'Assemblea su proposta del presidente può dichiarare la decadenza dei componenti elettivi che siano stati assenti, non giustificati, per almeno tre sedute consecutive. In questo caso viene surrogato, quale componente dell'assemblea, il primo dei non eletti della medesima lista rispettando quando possibile il genere.

Le disposizioni di cui al precedente periodo si applicano anche in caso di dimissioni di un componente.

10. Di ogni seduta dell'assemblea viene redatto un processo verbale a cura dell'ufficio di presidenza. Il presidente mette a disposizione il verbale per la consultazione entro quindici giorni dalla seduta.

Articolo 9. La direzione provinciale

1. La direzione provinciale è convocata con cadenza almeno bimestrale. E' composta da venticinque componenti, eletti dall'assemblea provinciale.

Fanno inoltre parte della direzione in qualità di membri di diritto il segretario provinciale e, se non già eletti direttamente, il presidente dell'assemblea provinciale, il tesoriere provinciale, il segretario provinciale dei giovani democratici, la presidente del coordinamento donne, il presidente della commissione provinciale di garanzia, i parlamentari nazionali ed europei, i componenti del governo e i consiglieri regionali iscritti ad un circolo della provincia, i componenti della direzione nazionale iscritti ad un circolo della provincia, il sindaco del comune capoluogo e il presidente della provincia se iscritti al partito, un consigliere provinciale fra quelli iscritti al PD e da essi designato due rappresentanti dei giovani democratici indicati dall'organizzazione giovanile.

Fanno parte della direzione provinciale in qualità di invitati permanenti, se non già eletti direttamente, i titolari di responsabilità tematiche, i componenti della segreteria provinciale, i coordinatori di zona, il segretario dell'unione comunale di Bergamo, i componenti dell'ufficio di presidenza dell'assemblea provinciale.

2. La direzione è presieduta dal presidente e dall'ufficio di presidenza dell'assemblea provinciale. Le convocazioni della direzione vengono effettuate con preavviso minimo di sette giorni, ridotto a tre in caso di urgenza motivata. Le convocazioni vengono pubblicate sul sito del partito. Un quinto dei componenti eletti della direzione possono richiederne la convocazione, su temi specifici di particolare rilevanza politico amministrativa, che deve svolgersi entro venti giorni.

3. L'ordine del giorno è predisposto dal presidente, d'intesa con il segretario provinciale. I documenti da sottoporre all'esame e alla votazione della direzione debbono essere preventivamente inviati a tutti i componenti, con un anticipo di almeno sette giorni, ridotto a tre in caso di urgenza motivata. Istanze, mozioni, interpellanze possono essere messe in discussione e sottoposte a votazione nella stessa seduta in cui sono state presentate, se sottoscritte da almeno un decimo dei membri eletti e se deliberato dalla maggioranza assoluta dei componenti eletti.

4. La partecipazione ai lavori della direzione è aperta ai componenti eletti con diritto di parola e di voto, ai membri di diritto con diritto di parola e di voto, agli invitati permanenti con diritto di parola. Ai lavori possono assistere gli iscritti al Partito Democratico. In caso di particolari circostanze il presidente può concedere il diritto di parola a soggetti diversi da quelli enunciati in precedenza.

5. Il presidente dichiara aperte e chiuse le sedute dell'assemblea, regola il dibattito fissando la durata degli interventi, indice le votazioni sugli argomenti sottoposti alla direzione e ne proclama i risultati.

6. Per la validità delle sedute della direzione è necessaria in prima convocazione la presenza della maggioranza dei membri eletti; in seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno un terzo dei membri eletti. La seconda convocazione deve tenersi almeno trenta minuti dopo la prima convocazione. Le deliberazioni, salvo diverse esplicite indicazioni degli statuti regionale e nazionale, vengono adottate con la maggioranza dei voti. Le deliberazioni della direzione sono adottate con voto palese. Il Presidente indice la votazione segreta qualora tale modalità sia richiesta e sia approvata dalla maggioranza dei componenti eletti presenti.

7. La direzione su proposta del presidente può dichiarare la decadenza dei componenti elettivi che siano stati assenti, non giustificati, per almeno tre sedute consecutive. In questo caso viene surrogato, quale componente della direzione il primo dei non eletti della medesima lista rispettando quando possibile il genere.

Le disposizioni di cui al precedente periodo si applicano anche in caso di dimissioni di un componente.

8. Di ogni seduta della direzione viene redatto un processo verbale a cura dell'ufficio di presidenza. Il presidente mette a disposizione il verbale per la consultazione entro quindici giorni dalla seduta.

Articolo 10. Il tesoriere provinciale

Il Tesoriere del PD della provincia di Bergamo è eletto dall'Assemblea su proposta del Segretario. Dura in carica 4 anni ed è rieleggibile una sola volta. Il Tesoriere è responsabile delle attività economiche, patrimoniali e amministrative del partito, nonché della gestione del personale dipendente.

Articolo 11. La commissione di garanzia

Il PD della provincia di Bergamo si dota di una Commissione di garanzia, composta da cinque membri iscritti al PD, eletta dall'Assemblea provinciale. Tale organo rimane in carica quattro anni e l'incarico è rinnovabile una sola volta. Requisiti fondamentali per poter far parte della Commissione di garanzia sono: assenza di rapporti di dipendenza economica con l'organizzazione del partito, assenza di altri incarichi provinciali nel partito. Durante la prima seduta la Commissione di garanzia elegge al proprio interno un presidente. Le funzioni della Commissione di garanzia sono normate dal titolo VI dello Statuto regionale.

Titolo III – La struttura territoriale del PD

Articolo 12. Struttura territoriale

Il PD della provincia di Bergamo si struttura in:

- Circoli territoriali, d'ambiente (luoghi di lavoro e di studio) e online, come unità di base politico-organizzative e luoghi di partecipazione, formazione, confronto degli iscritti al partito. I circoli sono aperti alla partecipazione degli elettori. Ciascun aderente deve essere iscritto ad un circolo territoriale o d'ambiente.
- Zone territoriali intermedie, individuate secondo il criterio della omogeneità dei bisogni locali e delle aspettative territoriali. Le zone territoriali sono la struttura politico-organizzativa di collegamento fra i circoli e luoghi di relazione fra il PD e i soggetti sociali ed economici dei territori di riferimento.

Articolo 13. Gli organismi dei circoli

1. Gli organismi dei circoli sono:

- l'assemblea degli iscritti
- il coordinamento
- il segretario
- il tesoriere
- la commissione di garanzia o il garante unico.

Competenze, funzioni, composizione, modalità di attivazione e di elezione degli organismi dirigenti dei circoli sono definite, ai sensi dell'articolo 11, comma 2 dello Statuto Regionale, dallo specifico regolamento dei circoli e delle zone approvato dalla direzione provinciale.

2. Il rinnovo degli organismi dei circoli durante la fase congressuale nazionale è normato dai regolamenti congressuali così come disposto dalle norme sovraordinate.

Articolo 14. Le zone territoriali

Competenze, funzioni, composizione, modalità di attivazione e di elezione degli organismi delle zone sono definite dal regolamento dei circoli e delle zone approvato dalla direzione provinciale, e i cui allegati definiscono compiutamente l'articolazione delle zone territoriali.

In occasione della fase congressuale nazionale l'elezione dei coordinatori di zona avviene al termine dell'elezione degli organismi dei circoli territoriali,

Le zone territoriali promuovono piani di sviluppo del radicamento territoriale di validità annuale. Tali piani, articolati attraverso iniziative ed attività col supporto dell'organizzazione provinciale, si pongono l'obiettivo di incrementare il radicamento del Partito. Al termine del periodo di validità del piano si provvede alla valutazione critica dei risultati raggiunti e alla predisposizione del nuovo piano per l'annualità successiva.

Le federazioni provinciali, d'intesa con i coordinamenti delle zone e dei circoli interessati, possono promuovere forme di coordinamento interprovinciale su specifiche tematiche e/o su determinate questioni territoriali.

Articolo 15. L'unione comunale di Bergamo

E' istituita l'unione comunale di Bergamo. L'apposito regolamento di cui all'articolo 4, comma 7 dello Statuto regionale disciplina gli organismi di gestione, le modalità di composizione ed il loro funzionamento.

Titolo IV – Strumenti per la partecipazione, l'elaborazione del programma la costruzione dell'indirizzo politico e la formazione

Articolo 16. Forum tematici

I forum tematici sono luoghi aperti di partecipazione, discussione e di elaborazione politica e programmatica. L'azione e gli obiettivi dei forum devono essere coordinati con la Segreteria provinciale tramite il Responsabile tematico di riferimento. La Segreteria promuove e ufficializza i vari forum e si impegna a dare al loro lavoro un'attenzione privilegiata per quel che riguarda l'assunzione delle proposte politiche. I Coordinatori dei forum tematici vengono eletti dai partecipanti al forum. L'elezione viene messa all'ordine del giorno della prima riunione utile, dopo l'approvazione del presente regolamento, pubblicizzandola in modo adeguato. I forum tematici hanno la possibilità al loro interno di dividersi in sottogruppi per articolare meglio il proprio lavoro.

Articolo 17. Consulta degli Amministratori

La consulta degli amministratori locali è un organismo di discussione, confronto ed elaborazione sui temi inerenti alle questioni politico-amministrative che coinvolge tutti gli amministratori del territorio bergamasco registrati nell'albo degli elettori del PD della provincia di Bergamo. Essa ha il compito di favorire il dialogo fra gli amministratori locali, sostenere l'azione politica e amministrativa dei comuni della nostra provincia, promuovere iniziative condivise fra gli amministratori locali. La consulta è coordinata dal responsabile tematico provinciale Enti Locali.

Articolo 18. Giovani Democratici

Il PD della provincia di Bergamo riconosce alle giovani generazioni il diritto di promuovere strumenti di coordinamento e aggregazione ad ogni livello territoriale e ne sostiene le proposte e le iniziative politiche. Il PD della provincia di Bergamo riconosce in particolare nell'organizzazione giovanile, i Giovani Democratici della provincia di Bergamo, un valido strumento di promozione politica delle nuove generazioni. Ad essa riconosce piena autonomia politica e organizzativa e si fa carico del sostegno economico delle iniziative da essa assunte, con apposito stanziamento economico all'interno del bilancio del Partito Democratico provinciale.

Il funzionamento dell'organizzazione giovanile risponde alle decisioni in materia previste dai livelli nazionale e regionale dell'organizzazione giovanile stessa.

Qualora il congresso provinciale del PD si svolga in forma assembleare i Giovani Democratici esprimono una rappresentanza delegata, secondo quanto stabilito dal regolamento congressuale.

Il Segretario giovanile è membro di diritto della Segreteria provinciale, dell'Assemblea e della Direzione provinciale.

Articolo 19. Formazione politica

Il PD della provincia di Bergamo riconosce la formazione dei propri iscritti ed elettori come un elemento essenziale per la propria attività politica, per la formazione di una classe dirigente competente e preparata e per la diffusione di una cultura politica ispirata ai valori democratici.

Articolo 20. Referendum

Viene definita la possibilità di svolgere referendum e altre forme di consultazione diretta su scelte politiche di particolare importanza e rilevanza per l'azione del partito. Le modalità e le regole di questi strumenti vengono normati dal titolo V dello Statuto regionale.

Titolo V – Principi della gestione finanziaria

Articolo 21. Regolamento finanziario

Il PD della provincia di Bergamo si dota di un regolamento finanziario i cui principi e regole diventano parte integrante del presente regolamento. Per tutto ciò che non è previsto dal regolamento finanziario del PD della provincia di Bergamo, si rimanda allo Statuto regionale e al Regolamento finanziario regionale.

Articolo 22. Comitato di tesoreria

Il comitato di tesoreria è eletto dalla direzione provinciale, secondo le norme previste dallo Statuto nazionale e regionale. E' formato da un minimo di tre ad un massimo di cinque componenti. Il tesoriere, che ne è membro di diritto, lo presiede per l'intera durata del suo mandato. Il comitato di tesoreria affianca e coadiuva il tesoriere nelle sue funzioni di indirizzo e verifica il rispetto della gestione contabile e delle fonti di finanziamento. Il comitato di tesoreria approva annualmente i bilanci previsionale e consuntivo predisposto dal tesoriere, prima di sottoporli all'approvazione della direzione provinciale.

Titolo VI – principi per la selezione dei candidati alle cariche istituzionali

Articolo 23. Selezione dei candidati

I principi, le regole e i luoghi di direzione e decisione per la selezione dei candidati alle cariche istituzionali sono normati dagli statuti e dai regolamenti regionali e nazionali.

Titolo VII – Procedure di revisione del Regolamento provinciale

Articolo 24. Modifiche

Le modifiche al presente regolamento sono approvate a maggioranza dall'Assemblea provinciale. Le modifiche introdotte entrano in vigore immediatamente dopo l'avvenuta approvazione, salvo dove diversamente specificato.

Articolo 25. Rimandi

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si rimanda agli Statuti regionale e nazionale.

Norme transitorie

I. Entrata in vigore

A parziale deroga di quanto stabilito dall'articolo 27, le disposizioni in materia di assemblea e direzione provinciale di cui agli articoli 8 e 9 entrano in vigore immediatamente dopo l'avvenuta abrogazione del regolamento in materia di assemblea e direzione provinciale approvato dall'assemblea provinciale in data 15.11.2014.

II. Fino all'entrata in vigore del regolamento dell'unione comunale di Bergamo i riferimenti all'unione comunale all'interno del presente regolamento sono da intendersi come riferimenti al livello organizzativo cittadino di Bergamo.

III. Entro dodici mesi dall'approvazione delle modifiche al presente regolamento di cui alla conferenza organizzativa del 09.04.2016 gli organismi dirigenti provinciali avviano una fase di consultazione con le zone e i circoli finalizzata a determinare il nuovo assetto di ripartizione territoriale, anche alla luce delle zone omogenee della Provincia di Bergamo. Durante tale fase, d'intesa con l'unione comunale vengono anche valutate le possibili interazioni fra essa e la zona omogenea "1 – Area urbana", al fine di individuare gli eventuali correttivi da apportare al regolamento dell'unione comunale stessa.